

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio . . .	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

QUESTIONE RELIGIOSA IN GERMANIA

Si prevedeva che l'Enciclica del pontefice ai vescovi tedeschi, documento che noi abbiamo già pubblicato, avrebbe eccitato le ire del governo di Berlino, il quale incontrava già una resistenza, se non pericolosa, certo abbastanza molesta nelle sue viste contro il clero cattolico, e nell'applicazione delle leggi di maggio, senza che da Roma partisse una nuova parola d'ordine per incoraggiarla ed accrescerla.

L'articolo della *Corrispondenza provinciale*, di cui ci diede ieri un estratto il telegramma, può ritenersi, per il carattere di quel foglio, come l'espressione dell'amaro risentimento che le parole del pontefice hanno destato nella cancelleria imperiale.

Il risentimento dev'essere stato assai forte se a Berlino si credette di trovare nell'Enciclica una conferma delle parole attribuite al Nunzio Meglia, che la Chiesa doveva appoggiarsi sulla rivoluzione; parole che il Nunzio si affrettò a suo tempo di smentire, ma che il tenore dell'Enciclica richiamò alla memoria del governo di Berlino. Questo ravvicinamento sta in contraddizione col passo dell'Enciclica, dove, forse prevedendo il colpo, si esortano i vescovi ad ubbidire alle leggi dell'Impero in tutto ciò che non è contrario ai canoni ecclesiastici.

Ma ormai che gli animi sono insospirati è assai difficile che i giudizii da una parte o dall'altra non vengano guidati dalla passione.

Alla minaccia delle censure ecclesiastiche si risponde con parole altrettanto minacciose, il cui significato non può lasciar dubbio che a Berlino si è decisi di spingere le cose fino agli estremi, purché resti forza alle leggi, e il campo del potere civile non venga invaso da un'autorità di altra natura. Il conflitto trovasi ormai allo stato acuto. Il governo, dice la *Corrispondenza provinciale*, conosce la condotta prescittiva contro l'insolenza rivoluzionaria. Ed aggiunge: « Bisogna che i capi della Chiesa cattolica in Prussia sappiano chi è il Sovrano ».

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Conversazioni di storia naturale e di igiene dirette all'educazione fisica delle giovanette italiane dal dott. Cosimo De Giorgi; con 35 figure intercalate nel testo. Torino: Tommaso Vaccarino, editore: via Cavour n. 17.

La donna, considerata nella famiglia nella società e nella patria, aureo volume dell'insigne Tommaso, destò nell'animo del dottor Cosimo De Giorgi il lodevole desiderio di render compiuta sì bella opera, affinché l'affettuoso libro educativo-morale, che fa della donna l'angelo tutelare delle nostre famiglie,

Con ciò si palesa manifestamente la tendenza del governo imperiale, che è di sottrarre l'autorità dei vescovi a qualunque soggezione verso la Corte Romana.

Questo stato di cose apre il varco ad una questione che può esercitare una grande influenza sui futuri destini della Chiesa cattolica in Germania; e il giornale ufficioso ha voluto alludere dicendo che la questione della condotta dei governi circa l'elezione dei Papi ha ora acquisita una maggiore importanza.

CONSTITUZIONE FRANCESE

Ormai della costituzione francese, che dal nome del suo Giove si chiamerà costituzione Wallon, parlasi come di un fatto compiuto. L'Assemblea ne discusse i vari articoli a tamburo battente, opponendosi a qualunque proposta che recasse un ritardo, fosse pure di venti-quattro ore, per la tema che nel frattempo qualche incidente, o qualche stratagemma degli avversari al progetto potesse compromettere l'accordo conseguito con tante fatiche, con tante abnegazioni.

Chi ci guadagna, non sappiamo; in questo passaggio, meno di tutti certamente la Francia, la quale non può illudersi sulla sostanza e sulla stabilità di una costituzione, che dagli stessi suoi autori è giudicata imperfettissima.

Qualche voce di protesta si fece udire nell'Assemblea contro l'aborto, di cui si fa un regalo alla Francia, ma rimase soffocata in mezzo al coro di note compiacenti, e ispirate al solo sentimento dell'odio all'Impero.

« Voi fate la Repubblica contro l'Impero », disse Laroche, « e quella vi ricondurrà all'Impero ».

« Voi confessate », disse il maresciallo Castellan, « ai repubblicani, voi confessate di aver paura dell'Impero », e credeva che votando questo progetto di legge mizerete una barriera contro i rapidi progressi del vostro spauracchio? Ma non sapete dunque che la maggioranza dei Consigli municipali essendo bonapartista, voi avrete un Senato bonapartista? »

Per il bene della Francia e per le sue relazioni coll'estero noi facciamo

avrebbe come un'appendice riguardante l'educazione fisica delle benedette giovanette: educazione che favorisce quella salute e vigoria le quali arridono tanto alla vita dell'intelligenza. E il nobile desiderio del benemerito De Giorgi oggi è ridotto in atto con mirabile perizia.

« E' volli che le civili e studiose fanciulle giungessero a conoscere ciò che accade continuamente nel loro organismo sensitivo e in tutto quanto le circonda; e che allo sviluppo del cuore e della mente accoppiassero quello delle forze fisiche mediante la ginnastica; con che vincendo il malessere, riuscirebbero atte a molteplici cose utilissime. Profondo l'autore nella materia, poté ciò che volle, e seppe comporre un volume scientifico, ma facile ad un tempo e di lettura non si può più interrompere una volta che siasi incominciata: un'opera di tal genere, che somiglia a quelle

voti che queste parole dei due oratori sieno veramente profetiche.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dall'on. ministro guardasigilli è stata indirizzata la seguente circolare ai signori primi presidenti e procuratori generali alle Corti d'appello del Regno, presidenti delle Corti d'Assise e giudici istruttori:

Roma 13 febbraio 1875.

« L'art. 822 del Codice di procedura penale prescrive che il giudice istruttore debba visitare, almeno una volta al mese, le persone sottoposte a giudizio, detenute nelle carceri della città in cui ha sede il tribunale; e che una volta almeno nel corso di ogni sessione delle Corti d'Assise, il presidente della Corte debba visitare le persone sottoposte ad accusa, detenute nelle carceri della città in cui siedono le Corti.

« Risulta ora a questo ministero che una tale disposizione non è dovunque osservata, venendo meno così l'importante scopo a cui essa è diretta, di assicurare con opportuni provvedimenti del giudice istruttore e del presidente delle Assise il buon esito delle istruzioni e dei giudizi.

« Io sumo pertanto necessario di insistere perché sia esattamente osservata la suaccennata disposizione, e di prescrivere nel tempo stesso che i giudici istruttori col mezzo del presidente e del procuratore del Re, ed i presidenti di Assise direttamente debbano informare il primo presidente ed il procuratore generale di tutti i reclami ricevuti, dei provvedimenti dati e di quelli che credessero necessario di proporre, affinché questi ne riferiscano al ministero ogni volta che lo stimino necessario e almeno alla fine di ogni trimestre.

« I signori primi presidenti sono pregati di comunicare la presente ai presidenti delle Assise ed ai presidenti dei tribunali, ed i signori procuratori generali ai procuratori del Re, e di segnare ricevuta.

Il ministro: VIGLIANI.

del Macé, del Franklin, dello Smiles e di Lauro Bernardi.

L'illustre De Giorgi ha costituito il suo libro di 23 conversazioni divise in tre parti. Nella prima s'intrattiene sui primi fattori nella vita delle piante e degli animali, e porge lezioni bene ordinate di Storia Naturale e di Botanica. Nella seconda tratta della vita di nutrizione negli animali e nelle piante, e guida le giovani lettrici a conoscere quali alimenti e bevande sieno a preferirsi per acquistare o mantenere la salute. Nella terza mostra all'evidenza che sia la vita di relazione; e fa un'importante classificazione delle piante e degli animali.

E poiché lo scritto del prestantissimo Autore è destinato specialmente alla civiltà giovanetta; così con opportuno accorgimento ha messo il suggello alla sua compilazione svolgendo un Capitolo sull'educazione fisica della donna; e ci

I TRATTATI DI COMMERCIO

Leggesi nel *Memorial Diplomatique*:

Denunciando i trattati di commercio, il governo italiano, il quale si è circondato di tutti i documenti che potevano illuminarlo in questa questione e l'ha studiata colla più gran cura, ha indirizzato al governo francese una nota nella quale espone con molta precisione le viste dell'Italia e lo scopo finale del rinovamento dei trattati.

In quanto allo scopo economico, sopprimeranno le numerose inconseguenze che contiene la tariffa; si muteranno i diritti ad valorem in diritti speciali, ma rispettando i principi del libero scambio.

Il punto culminante e predominante è la legislazione doganale. I primi sintomi dell'accoglienza fatta alle proposte italiane dalla Francia sembrano favorevoli. Una nota simile a quella della Francia fu indirizzata dall'Italia alla Svizzera ed all'Austria.

IL VESCOVO

e i poveri di Foggia

Il vescovo di Foggia ha mandato la seguente lettera circolare a tutti i deputati. Crediamo che fra quelli di Puglia non mancherà chi chieda spiegazioni al ministro guardasigilli del fatto lamentato dal vescovo di Foggia.

Foggia, 12 febbraio 1875.

Onorabile Signore

Mentre dal 1870 in qua l'Economato generale di Napoli ha introitato dalla sequestrata mensa vescovile di Foggia ben ottantamila lire alla ragione di sei o sette mila lire all'anno, e mentre esiste una ministeriale del 7 maggio 1861, nella quale è detto che anche stante il sequestro il Real Governo non intendeva defraudare i poveri della debita limosina, né la Cattedrale della necessaria suppellettili pure con un cinismo ributtante l'Economato medesimo ha traghittato nelle sue voragini questa somma così ingente, ed ai continui reclami fatti dal sottoscritto, come per insulto ha disposto di sole lire cinquecento e

fa vedere questa gentile creatura nella vita di famiglia tutta intenta all'igiene della casa, del cibo e del vestito; ci mostra la donna nella civile convivenza; ce la mostra infine educatrice, e sotto questo aspetto la sostituisce alla madre, e rende aperto come mostrandosi degna del duplice ufficio materiale e morale. e dai magistrati a ciò preposti, si renda ardua in non lassa parte delle sorti future di care fanciulle, che potranno essere un giorno modelli di sposi, di madri e di tali educatrici, le quali valgono a togliere quanto fra noi esiste pur anche d'imperfeito ed a sostituirvi quanto possa migliorare e rendere angelica la umana natura.

Tale si è l'opera che ha voluto e saputo farne il chiarissimo dottor Cosimo De Giorgi, che intitolava da Lecce, or volge l'anno, alle gentili lettrici, e

per una sola volta ai bisognosi di questa città e Diocesi. Che dire degli introiti fatti dalle altre mense sequestrate delle Provincie Meridionali?

E poiché i deputati al Parlamento sono gli avvocati nati ed i difensori officiosi dei poveri e delle chiese, così chi scrive interessa V. S. perché ne voglia fare formale interpellanza nella Camera per scoprire il fondo senza fondo di questo abisso Economato che tutto ingoia e niente dà.

La presente è stata diramata a tutti i deputati del Parlamento, perché tutti difendano i poveri colpevolmente abbandonati da chi dovrebbe dar loro soccorso e sollievo. Lo scrivente ringrazia anticipatamente V. S. di cotanto favore e con i sensi di sincera stima si dichiara.

Di V. S. Onor.
Dev. ed Obb. Servo.
F. Geremia Vescovo di Foggia
(Dal Piccolo)

Sulle condizioni della Repubblica Argentina e degli emigrati italiani in quel paese, l'Operaio italiano di Buenos Ayres pubblica il seguente articolo.

In quei distretti si trovi il mercato per causa della guerra civile e facile immaginarlo. La paralizzazione degli affari è completa. I prodotti di esportazione non giungono sulla piazza; in quelli d'importazione si fanno vendite limitatissime ed a prezzi generalmente limitati, perché il credito oscilla e la fiducia nelle transazioni è pressoché smarrita. Rimettiamo per maggiori schiarimenti il lettore alla nostra *Rivista Commerciale*.

La rivoluzione ha grandemente pregiudicato e continua a danneggiare il mercato; non solo per il fatto d'essersi sconvolto l'ordine pubblico, proclamato lo stato d'assedio, mobilitata la Guardia Nazionale ed invertiti parecchi milioni in apprestamenti bellici, ma per la circostanza speciale d'essere complicati nel movimento gran parte dei commercianti.

che l'editore Naccarino torinese dava poscia alle stampe.

Il grande amore e il lungo studio che ho sempre portato ai libri utili pel popolo mi muovono a raccomandare questo nuovo ed utilissimo volume a tutte le maestre per le loro alunne, e a tutte le madri di famiglia per le loro figliuole; essendo tale esso libro che con bell'ordine e con mirabile facilità espone dottrine fisiologiche, e d'igiene, e di morale, le quali onorano l'illustre italiano per suo nobile intendimento, e per la rara abilità onde il concetto ha convertito in un fatto compiuto.

S. Muzzi.

cianti, capitalisti e banchieri di Buenos-Ayres; i quali avendo dovuto emigrare all'estero, hanno lasciato in piazza una quantità enorme di titoli di credito, insolubili ora per la loro assenza.

Il Banco Argentino, per esempio, ha dovuto sospendere le sue operazioni per questa ragione e non è improbabile che, perdurando lo stato attuale di cose, non poche Ditte commerciali, dianzi solidissime, siano trascinate alla bancarotta.

Per buona ventura fino ad oggi il Banco della Provincia ha scontato con qualche larghezza ed ha rinnovato moltissimi documenti; ma se il Governo continua ad estrarre milioni da questo Stabilimento è chiaro che arriverà l'istante in cui sfuggirà al commercio anche l'ultima ancora di salvezza. E allora?

Giustamente preoccupato di ciò il ceto dei magazzinieri all'ingrosso si è rivolto al Governatore della Provincia per avere protezione e tutela in circostanze così anormali; ma nulla ottenne.

Non resta quindi che un barlume di speranza nel corso precipitato degli avvenimenti, che in un paese fenomenale come questo possono cambiare d'indirizzo subitaneamente.

Infrattanto, rincarendo in modo straordinario gli articoli di prima necessità e rallentando sempre più i lavori, la miseria aumenta nelle classi operaie.

Fame e bancarotta formano la prospettiva del tetro quadro in cui è lumeggiata la squallida, insanguinata figura della Repubblica Argentina, ferita al cuore mortalmente dall'Idra infernale, che chiamasi guerra civile.

Davanti a questo spettacolo di disordine di pazzia furia di demolizione e di miseria crescente, il nostro dovere di pubblicisti italiani all'estero è di raccomandare vivamente al Governo della Penisola di por freno, fin dove può, per il momento, all'emigrazione per queste contrade.

Bisogna vedere e parlare colla durezza turba di emigranti giunti ultimamente per sentirsi una stretta al cuore. Soli, poveri, cenciosi, smunti per di giuno, essi tapinano per la città in cerca di lavoro; e dopo aver cercato indarno, sopraggiunta la notte, collo stomaco vuoto devono buttarsi sopra il lastricato della via, a ciel scoperto, quando non trovano un pietoso che li ospiti o una pattuglia di guardie nazionali che li trascini alle caserme.

Questa è realtà desolante, non è creazione di novellieri.

Lasciatevi meditare sopra il nostro Governo e decida.

I giornali d'Italia a loro volta si facciano eco di questa verità e la propaghino nelle città e nelle campagne della Penisola.

Dite senz'ambagi ai compatrioti che qui ora l'immigrante non ha, in generale, altro retaggio che la miseria insultata e derisa dallo straniero.

Dite ai concittadini che sospendano il loro esodo all'Argentina: poveri sì, ma non avranno, nell'amplesso della famiglia e tra volti amici, da rimpiangere l'abbandono del tetto natio.

La Norddeutsche Zeitung dedica un lungo articolo di fondo all'esame dello stato attuale delle cose di Francia. Fa un paragone fra il 1815 a Waterloo ed il 1871 a Sedan; due grandi disfatte per la nazione francese e due grandi sventure per il bonapartismo imperiale. Pure le idee del primo Impero si fecero sempre largo ed acquistarono predominio sugli sventurati ed invalidi partigiani della restaurazione monarchica; crebbero di giorno in giorno di autorità, finché poi produssero la Repubblica, il cui presidente era un Napoleone; che si riportò nel seno della Francia la prosperità industriale, ed iniziò una nuova era politica col colpo di Stato del 1852: l'humeur volage dei Francesi fu frenato, le arti e le lettere presero un nuovo indirizzo, finché la Esposizione mondiale di Parigi dette il primato industriale

alla Francia. Questa splendida aureola di gloria napoleonica si oscurò a un tratto sotto una disastrosa catastrofe: Sedan fu il Waterloo di Napoleone III. Ma come allora le idee del primo Napoleone a poco a poco ripresero il disopra approfittando opportunamente delle occasioni a loro favorevoli; così oggi dopo il processo di Cassagnac, i bonapartisti tornano di nuovo in campo affilano nuove armi e si promettono di coronare i loro conati con una più o meno prossima vittoria. Giacché il mondo oramai si è convinto che in Francia la Repubblica non può attecchire, la Monarchia sarà sempre effimera, e quindi è da aspettarsi ancora dai bonapartisti una qualche sorpresa.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 24. — Giunsero a Firenze provenienti da Berlino il Principe Sohn con seguito, e il principe di Puthus, grande scudiere dell'Imperatore di Germania.

MILANO, 25. — Sabato, 27 corrente, la Commissione pel monumento a Napoleone III si adunerà allo scopo di deliberare sulla scelta definitiva del modello presentato dallo scultore cavaliere Barzaghi.

Nell'antecedente seduta, 17 gennaio, in sostituzione del defunto membro della Commissione, marchese Lorenzo Litta Modignani, venne nominato il conte Giberto Borromeo.

BRESCIA, 25. — Sappiamo che ieri la Deputazione provinciale con approvazione della R. Prefettura passò al preliminare contratto per assegno dei sussidi ferroviari deliberati dal Consiglio provinciale per la costruzione ed esercizio delle ferrovie Brescia-Iseo, Brescia-Parma e Brescia-Salò-Trento.

La Società assuntrice rappresentata dall'avv. Riccardo Bonetti di Milano ha già fatto il prescritto deposito cauzionale nella Cassa provinciale.

(Sentinella Bresciana)
RIMINI, 25. — Scrivono alla Gazzetta dell'Emilia da Rimini che alcuni dell'opposizione presentano come candidato in quel Collegio per la prossima elezione del deputato il conte Gioacchino Rasponi, ed altri il dottor Bertani, sicché facilmente i voti potranno andar divisi e così assicurare meglio il trionfo dell'ex deputato Spina, che è l'unico candidato del partito governativo e merita per molti riguardi la stima e le simpatie dei suoi concittadini.

TORINO, 24. — Don Margotti della Unita Cattolica ha raccolto e spedito al Vaticano altre ventimila lire per l'obolo di San Pietro.

PERUGIA, 24. — I lavori della ferrovia Todi-Chiusi procedono molto attivamente, e la Deputazione provinciale si dà attorno onde poter aprire la linea non più tardi della fine del venturo mese di marzo.

La posa del binario principale è compiuta, e i treni addetti alla costruzione possono da Chiusi recarsi alla Stazione di Tuoro.

SAN REMO, 24. — In seguito ad un dispaccio pervenuto all'imperatrice di Russia dallo Czar essa, che aveva fissata la sua partenza dall'Italia pel giorno di venerdì prossimo, l'ha differita ancora per pochi giorni. (Perseveranza)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — L'Univers scrive: «Non possiamo dissimularci che la situazione è gravissima. Ma il colpo che il Governo, trascinato dal centro destro ha portato ai conservatori ha prodotto almeno un risultato di cui non dobbiamo lagnarci.

«La destra ha riunito tutte le sue forze in un fascio solo. I realisti hanno ritrovata tutta la loro energia e ciò che abbiamo chiamato con tutti i voti, una condizione cioè di salvezza si è finalmente realizzato; la destra è unita.»

INCHILTERRA, 23. — Il Times parlando dell'affare Mitchell dice che la liberazione presa a suo riguardo giovedì dalla Camera dei Comuni, continua ad eccitare la più grande attenzione tra il popolo inglese. La classe degli avvocati non è punto d'accordo su di essa.

Alcuni biasimano affatto il voto della Camera: Vi ha poi una terza classe che approva interamente la risoluzione concernente Mitchell; lo dichiara privo dei diritti per l'eleggibilità a membro del Parlamento; ma rigetta come infondate le ragioni addotte per giustificare una tale deliberazione. A quest'ultima classe si vanta di appartenere anche il giornale della City.

— Le Società operaie sono commosse per la relazione della Commissione sulla legge operaia. Faranno dimostrazioni nelle principali città della Gran Bretagna e fuori.

BELGIO, 22. — Pel 14 aprile o 5 maggio è atteso un proclama del principe Luigi Napoleone.

Rouher ed il Duca di Padova, il 14 aprile, andranno a Chislehurst.

AUSTRIA UNGHERIA, 22. — Ghyczy dichiarò in udienza di sua Maestà che il modo di coprire il disavanzo da lui raccomandato è necessario per l'ordinamento delle finanze. Tisza probabilmente cederà in tale questione. Szlavy rifiutò assolutamente la presidenza del Ministero. Domani l'imperatore riceverà Tisza ed Esengery.

TURCHIA, 20. — Gli ambasciatori delle grandi Potenze europee hanno tenuta oggi una seduta per trattare sopra una risposta comune al memorandum della Porta, riflettente il rifiuto dell'interprete nelle discussioni dei tribunali turchi.

CRONACA VENETA

ROVIGO, 24. — Essendo state appianate le divergenze insorte tra la provincia di Rovigo e l'impresa costruttrice della ferrovia che da Legnago conduce ad Adria, si poté dare un maggior sviluppo ai relativi lavori, ed una prova si ha nella categoria movimenti di terra che furono ripresi con molta attività.

Le opere d'arte sono già a buon punto, ed il corpo stradale è in istato da poter permettere che si incominci in diversi punti la posa dell'armamento, se a ciò non si opponesse la mancanza del materiale che non è ancora arrivato sul posto.

Il signor Direttore del Giornale la Voce del Polesine ha ricevuto dalla R. Prefettura la seguente comunicazione:

Rovigo, 24 febbraio 1875
Nell'interesse degli Elettori del Collegio di Rovigo, che sono chiamati alla votazione di ballottaggio nel giorno di domenica p. 28 corr. per la nomina del Deputato al parlamento, prego la S. V. a voler far inserire nel prossimo numero e successivi del suo Giornale il seguente telegramma, inviandomi da S. E. il Ministro dell'interno.

«Società Ferroviarie Romane, meridionali, Alta Italia, concedono ribasso settantacinque per cento agli Elettori del Collegio di Rovigo pel ballottaggio domenica prossima.

Il Prefetto
MALUSARDI

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Neve. — Tutto ieri ha nevicato fino a sera, e il freddo di questa notte lascia poca speranza che la bianca visitatrice si dilegui con sollecitudine. Oggi la indora un pallido raggio di sole; brutto indizio, secondo un'opinione popolare, di altra neve.

Speriamo che così non sia e che un vento sciroccale affrettando lo scioglimento della neve già caduta, ci preservi dal pericolo di veder danneggiati per l'infiltrazione i tetti delle case.

Comunicato. — Il Maestro di Ginnastica e Scherma sig. Cesarano, ringrazia tutti quelli che coadiuvarono con la loro opera allo splendido risultato della sua Accademia di Scherma.

Schiamazzi notturni. — Ci scrivono:

Pregiatissimo sig. Direttore,
Preghevoli la di lei cortesia a voler cooperare con me, pubblicando queste due linee, onde sia tolto un abuso che da qualche tempo turba codesta città.

Fa veramente vergogna, che in questa città distinta sopra ogni altra del veneto, per illustri istituzioni, laboratori, commerci, si soffrano talora certi abusi che offendono tanti de' viaggiatori e cittadini. Masnade di giovinastri la percorrono talora nelle più tarde ore della notte, qui e colà, rintuonando di loro grida e schiamazzi o chi veglia pacifico ed assorto ne' gravi suoi studi, o chi stanco dalle fatiche del giorno, vorria pure avere nel sonno un dovuto riposo.

E la piazza e le contrade del Carmine sembrano, più che ogni altro, il luogo prediletto di questi animaleschi ritrovi. E dove si rincantucciano intanto le Guardie!

Casalserugo. — Ci scrivono:

Qui fu veduta con molto dispiacere la partenza del farmacista signor Giuseppe Maggioni, dopo vent'anni dacché aveva saputo acquistarsi la stima e l'affetto di questi abitanti.

La memoria dello zelo da lui spiegato durante l'epidemia colerica non si cancellerà per volger di tempo a Casalese rugo, e i nostri voti per la felicità del signor Maggioni lo accompagneranno dovunque.

Una mattinata musicale a Firenze. — Pubblichiamo di buon grado:

Se mi ci sono divertito come un matto, è chiaro quasi quanto, l'acqua torbida del poetico Arno, che ho contratto l'obbligo sacrosanto di... noiare il lettore col discorrerne.

Però, tuttoché io conosca del pubblico padovano il grande amore per la buona musica, per l'arte e per gli artisti, non mi sarei certo permesso di importunarlo colle mie ciarle, se non si fosse trattato di far festa ad una nostra concittadina, una delle più care figlie della città d'Antenore, alla signorina Maria Carnieli.

I molti amici, che questa gentile giovinetta conta a Padova, andranno lieti di sapere come, felicemente superate le prime ed ardue prove nella difficile arte del canto, Ella sia già riescita a guadagnarsi fama di artista valente e ad ottenere nientemeno che l'onore di una scrittura per Londra; e tutto questo in merito prima de' suoi lunghissimi studi, e poi dei consigli e dell'appoggio generoso di un illustre straniero, del quale non dico il nome, perchè a lui basta il nobile orgoglio d'aver fatto una buona azione.

Ma veniamo al concerto.

Musica di Beethoven, Meyerbeer, Bach, Chopin, Liszt, Bellini e Gallignani. Esecutori: per la parte strumentale la signorina Umicini, una pianista come ve ne han poche, il cav. Jette Spolci, il papà della Società orchestrale fiorentina, il cav. Gioacchini, Mariotti e Gallignani; per la parte vocale la signorina Maria Carnieli. Solo... ma... una bella voce, di soprano, stupendamente intonata, squillante, argentina; finezza di metodo, garbo squisito di modulazione; un tesoro insomma di grazie e di sentimento.

La romanza dell'Africana, la cavatina della Sannambula, cantate con rara maestria, le fruttarono applausi a iosa, ma dove la signorina Carnieli seppe esser davvero superiore ad ogni elogio fu nei due stornelli del maestro Gallignani, d'uno dei quali venne chiesto il bis. In questi due stornelli, che sono di gentilissima fattura, la nostra giovinetta sa cavare effetti stupendi. Ella accenta, colorisce, gorgheggia, quasi... ricama nelle acute con tanto magistero d'arte da destare nel pubblico un vero entusiasmo.

E fu veramente entusiastica l'ovazione, con che i molti forestieri convenuti al concerto vollero salutare nella signorina Carnieli un nuovo campione, chia-

mato sulle scene dei teatri stranieri a mantener alti la rinomanza e il decoro dell'arte italiana.

Firenze, 23 febbraio 1875.

F. BARBIERI.

Pubblicazione. — Abbiamo ricevuto dal sig. Gilmo D'Italia il suo romanzo: Adalgisa, testè pubblicato coi tipi di P. Prosperini. A una prima rapidissima lettura ci parve abbastanza interessante e che, tra le incertezze, che si trovano nel suo lavoro, incertezze del resto mai scompagnate dai primi esperimenti letterarii, l'autore di mostri qua e là un ingegno e una squisitezza di sentire non comuni. Per ora ci limitiamo a raccomandarlo al pubblico, tanto più che si tratta d'incoraggiare un giovane che fa le prime prove nell'arringo letterario, riservandoci di parlarne con comodo più diffusamente.

Nuovo giornale. — Sta per uscire in Pisa un Giornale mensile araldico genealogico diplomatico compilato da una società di araldisti e genealogisti, contenente genealogie delle più illustri famiglie italiane, illustrazioni di armi municipali e gentilizie, articoli assirografici e cavallereschi e una rivista bibliografica di tutte le opere di araldica e di genealogia che si pubblicano in Italia.

Insegnanti primari. — Il ministro della pubblica istruzione per rendere più facile agli insegnanti primari l'iscrizione alla Società di mutuo soccorso fra i medesimi con sede in Torino, accordava a quella direzione generale un sussidio straordinario di L. 12,000, perchè servissero a formare dei premi da concedersi ai più benemeriti soci insegnanti nei comuni rurali ed a pagare la tassa proporzionale d'iscrizione a 150 buoni maestri e maestre, che di detta Società avessero desiderato far parte.

Fragile e posa piano. — Leggiamo nel Conte Cavour, giornale ufficiale di Torino:

La mattina del 1. febbraio il Capo Stazione di Milano riceveva al suo indirizzo un piccolo ed elegante cesto coll'etichetta: fragile posa piano. El lo apre, credendolo un presente di dolci, ed invece vi trova un bel bambino nato da poche ore, e pieno di vita e di energia. Allora il Capo Stazione per lavarsene le mani, respinge il cesto al Capo Stazione della sua provenienza, cioè a quello di S. Stefano di Coro. La ultima fermata prima di giungere a Piacenza. Questi, piuttosto che far nuovamente circolare quell'infelice fanciullo lo consegnò ad uno dei facchini locali della ferrovia, la cui moglie, essendo puerpera, avrebbe potuto alimentare quel povero trovatello viaggiante a guisa di merce. La buona popolana, nello sfasciarlo, rinvenne tra le fascie una lettera con un involto di 6,000 lire. La lettera diceva che tale somma doveva appartenere a chi avesse tenuto ed allevato il bambino, il quale verrebbe dopo 6 anni ritirato dai suoi genitori, che avrebbero largamente compensato i suoi parenti putativi. Il povero facchino, nell'ebbrezza della gioia, racconta tutto al Capo Stazione, il quale pretende sieno a lui devolute le 6,000 lire perchè a lui il bambino era d retto. La vertenza è portata innanzi ai Tribunali, ed è colla massima curiosità che attendasi il dispositivo di una sentenza, che ricorderà quella del re Salomone!

Umile dello Stato civile

Rollatino del 24.

Nascite. — Maschini: 1. Femmine: 1. Matrimoni. — Michelotto Giulio, fittaiuolo, celibe, con Dal Porto Pierina, casalinga, nubile, entrambi di Volta Berozzo.

Zanini Paolo verificatore dei treni, celibe, di Ala di Trento, con Dalla Negrà Angela, casal., nubile di Brenelle.

Morti. — Camolli Luigi di Giuseppe di giorni 14. Raimondi Arnaldo fu Bortolo d'anni 63, callista coniugato. Maschio Antonia fu Gregorio d'anni 75, casalinga, nubile.

Lunardi Antonia vedova Padrollo fu Andrea d'anni 80, domestica.
Businari Ferdinando fu Pasquale, di anni 36, villico, celibe.
Morandin Angela vedova Tosato, fu Enrico, d'anni 74, cucitrice.
Scapolo Marco fu Marco, d'anni 28, villico, celibe.
Milani Emma di Antonio di giorni 4.
Gloria Fortunato di Antonio di g. 6.
Un bambino esposto.

Dopo acutissima malattia cessava questa notte di vivere la signora marchesa **MADDALENA PAOLUCCI REBUSTELLO**.
A nulla valsero la sua giovane età, le cure affettuose della famiglia, e le sapienti ed assidue prestazioni dei medici curanti.
Povera sposa! Lasciava così giovane il marito desolato, e tre orfani bambini.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 12 s. 58,4
Tempo med. di Roma ore 12 m. 18 s. 25,5
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

25 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 3 p.
Barom. a 0°-mill.	748,9	746,5	748,8
Termomet. centigr.	-1,1	+0,3	+0,4
Tens. del vap. acq.	4,15	4,39	4,39
Umidità relativa	93	92	92
Dir. e for. del vento	NE 3	NE 2	E 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Da mezzodì del 25 al mezzodì del 26
Temperatura massima = + 1° 0
minima = - 10° 4

ACQUA CADUTA DAL CILEO
dalle 9 ant. alle 9 p. del 25 mill. neve 150

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia 25. — Rend. il 76. — 76.40.
1 20 franchi 21.92 21.93.
Milano 25. — Rend. il 76.50 76.52.
1 20 franchi 21.87.
Sede. Pochi affari: mercato stazionario.
Lione, 25. — Sede. Affari difficili nelle europee, discreti nelle asiatiche.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Vice Presid. **SERRA**
Seduta del 25 febbraio 1875.

Il Presidente annunzia che vennero presentati emendamenti da **Mirabelli**, da **De Filippo** e da **Maggiorani**.

Maggiorani propone che l'art. 11 si fonda col 12, e spiega le ragioni della sua proposta, che sono quelle di togliere il lugubre spettacolo del patibolo. **Chiesi** si oppone.

Vigliani (ministro) dice che dalle epoche più remote dell'antichità la sentenza di morte si eseguiva pubblicamente; dal resto accetta l'idea di **Maggiorani**.

Purché non si dica che la pena capitale fu ritirata, **Borsani** (relatore) aderisce alla proposta di **Maggiorani**.

Vigliani (ministro) dice che si può votare prima sulla pena, lasciando in sospeso il modo di esecuzione.

Vittelleschi vuole la pubblicità dell'esecuzione.

Dopo breve discussione si vota per divisione.

Vittelleschi dichiara di astenersi dal votare, perchè il ministro aderì alla proposta di **Maggiorani**.

Procedutosi alla votazione sulla proposta ministeriale, venne approvata con 73 voti contro 36.

Mirabelli svolge la sua proposta di non estendere la pena di morte dove non esiste.

Vigliani (ministro) dice che la pena di morte è stata votata.

Che a **Mirabelli** rimane quindi il partito di proporre un articolo di aggiunta alla legge di promulgazione.

De **Filippo** vorrebbe che in Toscana si sostituisse l'ergastolo alla pena di morte.

Menabrea pone la questione pregiudiziale, che è respinta.

Vigliani combatte la proposta di **De Filippo** per il principio di nazionalità, secondo il quale la legge dev'essere eguale per tutti. Non si può fare eccezioni per la Toscana.

Messa ai voti la proposta di **De Filippo** è respinta.

L'articolo 12 riguardo all'esecuzione capitale in pubblico è rimandato alla Commissione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza **Biancheri**
Seduta del 25 febbraio 1875.

Si discute il bilancio del ministero delle finanze.

Tutti i capitoli sono approvati secondo le proposte della commissione, salvo quello per indennità di espropriazioni del governo austriaco per opere di fortificazione, che richiedendolo **Minghetti** (ministro) viene aumentato di mezzo milione.

Englen e **Plebano** durante la discussione invitano il ministro a studiare il modo di diminuire o togliere le cause che obbligano troppo sovente e per somme egregie il governo a fare restituzioni e rimborsi di somme indebitamente riscosse.

Caranti espone, accennandone i rimedi, le cagioni delle quali i prodotti delle dogane non crescono quanto dovrebbero.

Minghetti (ministro) rispondendo ad **Englen** e a **Plebano** osserva che il numero dei rimborsi va diminuendo, e spera che scomparirà a misura che andrà assodandosi l'esecuzione di alcune leggi; non ricusa però di esaminare i mezzi da essi consigliati.

Rispondendo a **Caranti** dà schiarimenti rispetto alle sue osservazioni sul prodotto delle dogane, assicurandolo che terrà conto delle sue osservazioni.

Si approvano quindi gli articoli della legge concernente il complesso del bilancio.

Approvati inoltre l'articolo della legge relativo al bilancio del ministero dell'interno dopo osservazioni di **Viarana**, a cui rispondono **Minghetti** (ministro) e **Rudini**.

Bonghi (ministro) presenta la legge per l'ordinamento dell'istruzione primaria, e per il miglioramento delle condizioni dei maestri elementari, che viene di chiarata d'urgenza.

Si svolgono quindi due interrogazioni di **Comin** e di **Nicotera**, la prima per le continue sventure che avvengono nella costruzione del palazzo delle finanze in Roma, a cui **Spaventa**, ministro, risponde di aver fatto alla Società costruttrice le debite ingiunzioni; la seconda sopra un contratto di caccia nella tenuta di Persano, a cui **Ricotti**, ministro, risponde dichiarando i termini del contratto.

Torrigiani interroga intorno al progetto presentato ultimamente sulle tasse e sul sistema degli esami universitari.

Bonghi dà spiegazioni, rimandando del resto la questione alla discussione del progetto.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Telegrafano alla *Perseveranza* da Lugano, 24:

Il telegramma dell'Agenzia Stefani in data di Berna, pubblicato nel vostro numero odierno, circa le elezioni per rinnovamento del Gran Consiglio nel Cantone Ticino, è erroneo.

Il risultato esatto di quelle elezioni è il seguente:

Eletti 67 liberali-conservatori; 44 radicali rossi; 3 in ballottaggio.

Né ieri sera né stamattina è giunto il postale Bologna-Firenze-Roma.

Il *Times* ha una corrispondenza da Madrid nella quale si contengono particolari molto sconsolanti sulla situazione politica e militare di Re Alfonso in Spagna.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 24:
La maggior parte dei giornali annunziarono che il generale Wimpffen sia ricorso in cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise della Senna.

Siamo in grado di assicurare che questa notizia non ha fondamento alcuno.

Una corrispondenza da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta* smentisce nel modo più reciso la notizia di un prossimo viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia.

A proposito di che noi troveremo assai più conforme alla dignità della stampa italiana il non far risorgere ogni tanto questa voce, quasi mettendo il nostro paese in atto di suppliare per un avvenimento, che sarebbe nulla più di un atto cortese.

Corriere della sera

26 febbraio

Scrivono da Roma, 23, alla *Perseveranza*:

(P) È stato notato che fino ad oggi le prediche quaresimali sono procedute senza dare occasione a nessuna intemperanza di linguaggio, e con moderazione finora non più veduta. Giova supporre che ciò sarà per continuare fino al termine della quaresima. La opportuna circolare diramata in proposito dal guardasigilli entra senza alcun dubbio per molto in questo risulamento, poichè essi ha attestato una volta di più che il Governo italiano è del pari risoluto a tutelare la libertà di tutti, e ad impedire che di questa libertà si faccia uso per offendere le leggi dello Stato, e per mutarla in strumento di opposizione contro l'unità dell'Italia e le libere istituzioni che ci reggono.

La condizione delle relazioni tra la Santa Sede ed il Governo tedesco, che da parecchi anni in qua sono assai poco amichevoli, ha acquistato in questi ultimi tempi maggiore gravità. È indubitato che più di una volta i vescovi tedeschi più autorevoli si sono rivolti al Vaticano per domandare istruzioni, e queste istruzioni sono sempre state tali da precludere l'adito a qualsivoglia eventualità di conciliazione. È naturale che questo modo di procedere non vada a garbo del Governo germanico, e che perciò il suo risentimento contro il Vaticano sia cresciuto.

Anche le relazioni tra la Santa Sede ed il Governo di don Alfonso sono tuttora in uno stato di incertezza e di dubbio. A Madrid sanno, che i fautori del carlismo non sono in Vaticano né scarsi, né inerti; ed in Vaticano alla loro volta sanno che fra i consiglieri responsabili più autorevoli del Re Alfonso sono alcuni personaggi politici, che non vogliono assolutamente impegnare la politica spagnuola nella via nella quale i fanatici vorrebbero che essa fosse per percorrere. Da ciò reciproca diffidenza, ed incertezza nelle risoluzioni. Il nuovo Nunzio andrà senza dubbio a Madrid, ma fin d'ora si può prevedere che l'accordo non sarà così prontamente stabilito, come dapprima pareva che dovesse essere.

Un giornale di Roma ha annunciato, che nel palazzo di Montecitorio si sieno manifestate gravi lesioni, e che la solidità dell'edificio ne rimanesse non poco compromessa. Questa notizia ha prodotto una impressione piuttosto allarmante, e mi viene assicurato che ci sono delle persone le quali dacehè quel giornale ha divulgato tale notizia non vanno più a Montecitorio per paura di trovarsi sepolti sotto le rovine. Siccome questa notizia potrebbe diffondersi anche fuori di Roma, ed acquistare un credito, che fortunatamente non merita, così ho voluto appurare i fatti con esattezza. Ecco ciò che mi risulta dalle informazioni che ho assunte in proposito. Alcuni giorni or sono fu osservato che in alcuni muri del palazzo di Montecitorio ci erano

delle screpolature. L'Ufficio di presidenza si radunò senza perdita di tempo, e dopo avere udito il parere dell'ingegnere specialmente addetto al servizio della Camera, deliberò d'invitare il ministro dei lavori pubblici a dare incarico ad una Commissione di ingegneri di esaminare la condizione delle cose, e di farne pronta e ragguagliata relazione. Il ministro Spaventa aderì prontamente all'invito, e deferì quell'incarico a tre ispettori del genio civile (Pareto, Cappa e Palmieri), i quali non hanno frapposto in luogo ad adempirlo con la più scrupolosa diligenza. Ora, dalle indagini che questi ingegneri hanno fatte risulta, che non solo non ci è pericolo imminente, ma nemmeno pericolo lontano, e che si tratta di guasti di pochissima entità, i quali potranno essere e saranno prontamente e sicuramente riparati. Coloro dunque che frequentano Montecitorio non hanno a temere il terribile pericolo, che la notizia data da qualche giornale ha potuto fare supporre.

Gli onorevoli componenti la Commissione d'inchiesta sulle elezioni di Levanto, di Corato e di Napoli, dopo avere esaurite le loro indagini nel primo di detti Collegi, si accingono ora a recarsi a Corato ed a Trani per fare quelle relative al secondo di detti Collegi. Le conclusioni della Giunta non saranno però, da quanto pare, presentate alla Camera, se non quando tutte e tre le inchieste siano menate a termine.

La Camera dei deputati si è occupata nella tornata di quest'oggi dell'esame dei singoli capitoli del bilancio passivo delle finanze. Questi capitoli sono 178: ne sono stati approvati 40. Ayuto riguardo alla lentezza precedente, si può trovare che si è fatto cammino.

AFFARI ESTERI

Leggesi nella *Perseveranza*:

Nella discussione testè avvenuta alla Camera dei deputati, il ministro degli esteri ha risposto vittoriosamente agli onorevoli della Sinistra, i quali cercavano di mettere in dubbio quella prudenza assennata e vigile che ha finora dirette le nostre relazioni con l'estero. Una questione che, però, non venne a sufficienza trattata è quella che riguarda i Consolati, e la foga della passione ha impedito che parecchi avversari politici del Gabinetto richiamassero utilmente l'attenzione del Governo su fatti i quali pur meriterebbero una indagine speciale. Noi riceviamo, da parecchio tempo, lettere e giornali che, ad esempio, ci fanno una dipintura assai triste delle condizioni del consolato italiano a New-York. Le accuse e le discolpe, le ire, le recriminazioni, gli stessi documenti che sono messi innanzi da amici e nemici del Consolato, ci hanno messo in tribolazione sulla verità dei fatti. Lontani dal luogo e abituati a giudicare freddamente sulle polemiche anche troppo personali, nelle quali si compiace la stampa del nuovo mondo, non abbiamo provato che un sentimento di rammarico per la poca imparzialità con la quale si mettono in luce le più importanti questioni che riguardano gli italiani all'estero, e non possiamo fare a meno di richiamare su ciò l'attenzione del Governo.

Il *Monitore di Bologna* ha il seguente dispaccio:

ROMA 25, ore 9 pom.
L'onorevole **Minghetti** convocò la maggioranza della Camera per domani sera nel Palazzo della Minerva al fine di intendersi sul migliore avviamento dei lavori parlamentari.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 25. — Mac Mahon telegrafò a Buffet incaricandolo di formare il gabinetto.

Buffet trovavasi attualmente nei Vosgi essendo morta sua madre.

Credesi che il nuovo gabinetto non formerassi prima di due o tre giorni.

LONDRA 25. — Camera dei lordi: **Derby** disse, credere probabile che l'Austria, la Russia e la Germania concluderanno trattati di commercio colla Serbia e Romania senza la sanzione della Porta.

VERSAILLES, 25. — Assemblea. — Discussione sull'organizzazione dei poteri. Si approva secondo la redazione della commissione l'articolo settimo relativo alla residenza dell'Assemblea a Versailles.

Leggesi una dichiarazione dei deputati realisti, la quale dice che le istituzioni senza Re saranno la rovina del paese.

L'avvenire è per i radicali, i quali trascinano seco i repubblicani mole rati.

Soggiunge che i realisti non intendono assumere nessuna responsabilità della rovina del paese.

Deplorano l'abdicazione di alcuni appartenenti al loro partito, e le incertezze che regnano nelle alte sfere.

Cissey (ministro) protesta vivamente contro quest'ultima imputazione.

Savary legge la relazione sulla elezione della Nièvre.

La relazione domanda che si inviti il ministro di giustizia a comunicare i documenti del Comitato dell'Appello di popolo. Insiste sulle mene dei bonapartisti, che accusa di formare un governo dello Stato, e di avere un bilancio e una polizia. Segnala i tentativi di alcuni funzionari ed agenti bonapartisti per indurre i socialisti ad aderire all'Impero. (Vive interruzioni dei bonapartisti)

L'Assemblea approvò l'intero progetto per l'organizzazione dei poteri con 436 voti contro 262.

Quindi si aggiornerà a lunedì.

VIENNA, 25. — Il ministro **Bansans** ricevette un congedo di due mesi per causa di salute.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	25	26
Rendita italiana	73 80	73 70
Oro	21 94	21 95
Londra tre mesi	27 35	27 25
Francia	109 40	109 30
Prestito Nazionale	64 25	65 liq.
Obbl. regia tabacchi	834 —	834 liq.
Banca Nazionale	1910 —	1902 fm.
Azioni meridionali	370 —	367 liq.
Obbl. meridionali	226 —	226 —
Banca Toscana	4535 liq.	4447 50
Credito mobiliare	753 fm.	723 fm.
Banca generale	— —	— liq.
Banca italo-german.	256 —	— liq.
Rehd. it. god. da 1 gennaio debole	76 07	—

Parigi	24	25
Prestito francese 5 0/0	102 12	102 55
Rendita francese 3 0/0	64 70	64 85
" 5 0/0	—	—
" italiana 5 0/0	69 60	69 70
Banca di Francia	3880 —	3880 —

VALORI DIVERSI

Rent. Lomb. Ven.	300 —	300 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	210 —	210 —
Rent. Romane	80 —	80 —
Obblig. di Roma	208 —	208 —
Obblig. lombarde	248 —	248 75
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	21 17	21 16
Cambio sull'Italia	81 12	81 12
Consolidati inglesi	93 06	93 06
Banca Franco Italia	42 95	43 92
Vienna	24 —	25 —
Austriache ferrate	291 50	291 50
Banca Nazionale	9 63	9 64
Napoleoni d'oro	8 90	8 90
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 35	111 30
Rendita austriaca arg.	75 80	75 80
" in carta	70 95	70 90
Mobiliare	219 50	219 25
Lombarde	132 50	133 75

Londra	24	25
Consolidato inglese	93 18	93 18
Rendita italiana	68 78	69 14
Lombarde	227 8	223 4
Turco	83 —	83 —
Cambio su Berlino	103 81	10 81
Tabacchi	425 8	423 4
Spagnuola	— —	— —

Bartolommeo Mooshin, gerente respon.

Noi non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali Sedative
del Prof. **PIGNACCA**

di Pavia.

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti promuovono e facilitano l'esportazione liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.70, posta.

per l'appalto delle affittanze di tre tagli
settimanali da praticarsi nelle sottoposte
catastre boschive del Comune di Rovolon.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di
venerdì 15 marzo p. v. nell'ufficio della Pre-
fettura di Padova Div. III, si procederà sotto
l'osservanza delle prescrizioni portate dalla
Legge e Regolamento di Contabilità gene-
rale dello Stato al separato incanto al me-
todo di estinzione delle candelie, delle affit-
tanze per tre tagli settimanali da farsi nelle
prese boschive sottoposte del Comune di
Rovolon in base ai prezzi di annuo affitto
per ciascuna presa contemplati nella Ta-
bella sotto riportata.

Le affittanze avranno la durata di anni 21
con incominciamento dal giorno 7 ottobre
1874.

Le condizioni generali e speciali delle af-
fittanze sono contenute nel Capitolato esteso
dall'autorità forestale il quale è ostensibile
fin d'ora nella Segreteria di questo Muni-
cipio nelle ore d'ufficio.

Gli attendenti all'asta dovranno eseguire
il previo deposito sottoindicato per ciascuna
presa boschiva cui intendono farsi offerenti
ed i deliberatori dovranno poi prestarsi alla
stipulazione del formale contratto entro
giorni venti decorribili da quello della ag-
giudicazione definitiva, sotto comminazione
delle sanzioni penali contemplate dal Capito-
lato e dalle direttive di Legge e Regola-
mento nella materia.

All'atto della stipulazione del contratto
ciascun deliberatore dovrà eseguire il ver-
samento nella Cassa Comunale della prima
annata di fido.

Ogni offerta deve essere fatta in ragione
decimale nella misura che verrà fissata al
momento dell'asta dalla stazione appaltante.

Le spese inerenti all'asta e deliberamento
nonché quelle per stipulazione dei contratti,
spedizione delle relative copie e di tassa re-
gistrale e bollo sono a carico degli aggiudi-
catari.

Il termine (fatali) per le offerte di miglio-
ria sul prezzo di aggiudicazione viene fis-
sato in giorni otto decorribili da quello di
provvisorio deliberamento e s'intenderà spi-
rato col giorno 23 marzo p. v. alle ore 12
meridiane.

Rovolon, li 20 febbraio 1873.

IL SINDACO

Antonio Maria

Il Segretario Comunale

BENAZZATO NICOLÒ

TABELLA

delle prese boschive del Comune di Rovolon
di cui si appaltano le affittanze per tagli
settimanali.

INDICAZIONE	Dato d'asta in ragione di fido annuo	Deposito da farsi dal desi- gnato all'asta
Indicazione della presa boschiva	Lire C.	Lire C.
PRESA I.	42	20
II.	31	20
III.	43	20
IV.	38	20
V.	36	20
VI.	66	20
VII.	33	20
VIII.	44	20
IX.	30	20
X.	30	20

IL CANCELLIERE

del R. Tribunale civ. e corr. di Padova.
AVVISA

I signori creditori del fallimento di Mi-
nozzi Sebastiano di Salboro, essersi fissata
la loro convocazione in una delle sale di
questo Tribunale avanti il giudice delegato
sig. Antonio Malaman per il giorno 41 marzo
p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. e
successivi al bisogno, onde procedere alla
verificazione dei crediti.

Padova, li 24 febbraio 1873.

148 80 80 SILVESTRI cano.

Vendibile alla tip. edit.

F. Sacchetto

IL VILLAGGIO

RACCONTO

DI

ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO
E PROCEDURA PENALE

3ª ediz. Padova 1874, in 8.

Pubblicato il Fasc. 6º

ELENCO

dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

N. progress.	COGNOME e NOME dell'Esercente	CONTRADA ove esiste il Negozio	Pane bianco comune Centesimi	Pane misto Centesimi
1	Da Rò Gaetano	Pozzo Dipinto N. 3876 A	54	44
2	Ferracin Giacomo	S. Fermo 1263	60	50
3	Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto 3858	56	48
4	Pravato Pietro	Rodella 324 B	54	44
5	Vasoin Marco	Ponte S. Leonardo 1466	56	48
6	Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova 596	54	46
7	Rampazzo Girolamo	Codalunga 4480	58	48
8	Molini Domenico	S. Francesco 3993	56	46
9	Orian Antonio	Ponte Corvo 3974	56	46
10	Mattiazio Marco	S. Pietro 1519	58	48
11	Lorenzi Antonio	Beato Pellegrino 4628	58	52
12	Recalini Pietro	S. Leonardo 4698	56	50
13	Magazzino Cooperativo	Duomo 58	54	46
14	Panificio Cooperativo	Borgo Bianco 1112	54	46
15	Magazzino Cooperativo	Santa Sofia 3209	54	46
16	Castelletto Pietro	S. M. Iconia 2901	56	46
17	Brun Marianna	S. Agata 1693	60	50
18	Sacchetto Andrea	Borgo Rogati 2235	56	48
19	Bonazza Giacomo	Boccalerie 181	60	50
20	Cecato Bortolo	Businello 4060	52	44
21	Zanetti Francesco	S. Giovanni 1844	56	44
22	Zelarovich Sebastiano	Via Rovina 4364	58	48
23	Vasoin Bortolo	Ponte Altina 3311	56	48
24	Zaramella Gio. Battista	Teatro S. Lucia 585	56	46
25	Andreato Giocondo	Debie 171	58	48
26	Pisani Amalia ved. Pavanello	Servi 1788	56	46
27	Cesarini Luigi	Corso Vittorio Em. 4224	56	46
28	Varagnolo Giovanni	Capelli 4211	58	48
29	Facco Giuseppe	Becherie vecchie 943	52	44
30	suddetto	S. M. in Vanzo 2266	56	46
31	Menapace Benedetto	Belle Parti 684	54	44
32	Scapolo Antonio	Spirito Santo 1763	52	44

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 4.42 a.	6.04 a.		omn. 5.10 a.	6.30 a.		
II	misto 6.20 a.	8.10 a.		dir. 6.26 a.	7.45 a.		
III	omnibus 7.45 a.	9.05 a.		dir. 8.35 a.	9.34 a.		
IV	omnibus 9.34 a.	10.53 a.		misto 9.57 a.	11.43 a.		
V	misto 12.41 p.	4. p.		dir. 12.45 p.	1.43 p.		
VI	misto 3.16 p.	4.55 p.		omn. 1. p.	2.19 p.		
VII	diretto 4.10 p.	5.40 p.		dir. 3.46 p.	5.05 p.		
VIII	omnibus 6.52 p.	7.45 p.		dir. 5.35 p.	6.53 p.		
IX	omnibus 8.52 p.	10.10 p.		omn. 7.50 p.	9.06 p.		
X	omnibus 9.25 p.	10.45 p.		misto 11. p.	12.38 a.		
PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omn. 6.43 a.	9.15 a.		omn. 5.05 a.	7.32 a.		
II	dir. 9.43 a.	11.34 a.		omn. 12. m.	2.29 p.		
III	omn. 12.29 p.	5. p.		dir. 5.05 p.	6.44 p.		
IV	omn. 7.03 p.	9.35 p.		omn. 6.05 p.	8.37 p.		
V	misto 12.50 a.	4.05 a.		misto 11.45 p.	3.14 a.		
PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	omn. 7.53 a.	12.10 p.		dir. 1.15 a.	4.25 a.		
II	dir. 11.52 p.	4.40 p.		omn. 5. p.	9.22 p.		
III	omn. 5.45 p.	9.45 p.		dir. 12.50 p.	4.02 p.		
IV	dir. 9.47 p.	12.10 p.		omn. 5.15 p.	9.17 p.		
V	m.a. Rovigo 11.58 a.	da a Rovigo 1.55 a.		da a Rovigo 4.05 p.	6.05 p.		
MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omn. 6.12 a.	10.20 a.		omn. 1.51 a.	5.22 a.		
II	omn. 10.49 a.	2.45 p.		omn. 6.05 p.	10.16 p.		
III	dir. 5.15 p.	8.22 p.		dir. 9.47 p.	12.57 p.		
IV	omn. 10.55 p.	2.24 a.		omn. 3.35 p.	7.52 p.		

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse d'imposta
cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

DISCORSO

Francesco

Letto a Padova il 19 Luglio 1874

ALEARDI ALEARDI

Petrarca

Padova 1875 - in-8. - Lire 150

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGR. FIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già li-
tografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile
del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pla-
nimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 . . . 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 186 .
in 12° 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica.
- Padova 1872, in 8° 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale.
- Padova 1870 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica.
- Padova 1871, con figure 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di
Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da
un Trattato di Trigonometria piana e sferica.
IIIª edizione. - Padova 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo
i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 . . . 10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale.
IIIª edizione. - Padova 1875 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica
pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi.
- Padova 1872 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 . . . 6.—

Presso i principali librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. TRE

Recente
TIPOGRAFIA pubblicazione F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO
DELLE SOCIETÀ IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire Padova, 1875 - in-12. - Lire quattro

Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in 12. - it. Lire SEI

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875